



«Ricordate ancora la vostra prima amicizia? Per i bambini, gli amici sono compagni di gioco ed esempi da seguire, favoriscono lo sviluppo mentale, fisico e sociale. I conflitti e le catastrofi distruggono questi importanti legami. L'UNICEF si prodiga affinché i bambini di tutto il mondo possano crescere sani e sicuri, e con loro anche le amicizie.»

Dott. Hans Künzle, Presidente UNICEF Svizzera e Liechtenstein



Nel 2018, cinquanta milioni di bambini erano in fuga, un destino che conflitti, violenze e catastrofi naturali potrebbero riservare a molti altri.

Care amiche e cari amici dell'UNICEF, con il presente rapporto, abbiamo il piacere di illustrarvi i successi raggiunti l'anno scorso grazie al vostro sostegno. Il 2018 non è stato un anno facile per l'infanzia nel mondo. In Sud Sudan, una catastrofe alimentare continua a minacciare la popolazione. In Siria e Yemen, gli scontri non accennano ad attenuarsi. In Bangladesh, la minoranza Rohingya fuggita dal Myanmar ha ancora urgente bisogno di aiuti. Come se tutto ciò non bastasse, a settembre l'Indonesia è stata colpita da un terremoto seguito da uno tsunami. In queste situazioni d'emergenza, ogni giorno strappato alla fame, alla povertà e all'oppressione conta per la sopravvivenza dei più piccoli.

Grazie a voi, l'UNICEF rimane sul luogo di una catastrofe anche quando i riflettori degli organi di informazione si sono spenti da tempo. Questo perché occorre vaccinare, garantire l'accesso all'acqua, all'igiene e alle cure mediche, e costruire scuole e latrine. Con il vostro aiuto lottiamo per ogni bambino per consentirgli di crescere in un contesto quanto più possibile sereno, a tutto vantaggio del futuro dell'intera comunità.

Il nostro mondo si trasforma a una velocità vieppiù vertiginosa. Un cambiamento è però sempre anche un'opportunità per imboccare nuove strade, come successo all'UNICEF Svizzera nel 2018, quando per la prima volta i membri hanno potuto eleggere i loro delegati. Dal 21 settembre, inoltre, il Principato del Liechtenstein è parte integrante della nostra organizzazione, che ha assunto il nome di UNICEF Svizzera e Liechtenstein. Anche la conduzione operativa ha subito i suoi cambiamenti con la partenza di Elsbeth Müller, Direttrice generale dell'UNICEF Svizzera nel corso degli ultimi ventiquattro anni. La ringraziamo di cuore per la sua passione e il suo eccezionale impegno che hanno reso la nostra organizzazione ciò che è oggi.

Ma i nostri ringraziamenti vanno innanzitutto a voi, care amiche e cari amici dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein. Con il vostro appoggio, nell'ultimo anno abbiamo potuto migliorare la vita di tantissimi bambini in trentasei paesi. Siamo felici di poter mostrarvi nelle prossime pagine i risultati ottenuti insieme, ma soprattutto di sapervi ancora al nostro fianco per lottare per ogni bambino.

Grazie di cuore



Dott. Hans Künzle



Dott. Hans Künzle,
Presidente

La vostra donazione salva vite e consente uno sviluppo sano

Niente commuove più del miracolo della nascita. I piccoli che vengono al mondo nei paesi ricchi, però, hanno migliori opportunità di partire con il piede giusto. Anche se il tasso di mortalità infantile è diminuito a livello mondiale, infatti, le possibilità di sopravvivenza non sono certo le stesse ovunque. Nel 2017, sono morti 6,3 milioni di bambini. 5,4 milioni non hanno superato i primi cinque anni di vita, 2,5 nemmeno il primo mese. Ogni giorno, settemila bambini nascono già morti.

Salvare più vite con meno sforzo

A causare la morte dei più piccoli sono spesso complicanze prima e durante il parto, polmoniti, la malaria e malattie diarroiche, tutte affezioni evitabili e curabili. In altre parole, se questi bambini avessero potuto ricevere cure mediche, ora sarebbero ancora vivi. L'UNICEF si impegna perché possano sopravvivere, crescere sani e svilupparsi. A tale scopo, mette a disposizione servizi di assistenza accessibili e di qualità,



Nemmeno trent'anni fa, in Nepal 140 bimbi su mille morivano prima del quinto anno di vita. Oggi, questa proporzione è scesa a uno su trentatré. L'UNICEF continua a lottare per ogni bambino.

favorisce l'accesso all'acqua potabile e a impianti sanitari, e sensibilizza sulle regole igieniche. L'UNICEF focalizza inoltre l'attenzione su programmi alimentari per giovani donne affinché possano prevenire la malnutrizione nei loro figli e i conseguenti problemi di sviluppo, e sul promozionamento precoce per far sì che nei primi anni di

vita i bimbi beneficino di un'alimentazione ottimale, della possibilità di giocare e imparare, di assistenza medica e di un ambiente protetto. Anche le campagne di vaccinazione e di prevenzione della malaria aiutano a proteggere i più piccoli. L'UNICEF conduce inoltre un'opera di sensibilizzazione sull'HIV/Aids, non solo nell'Africa

occidentale e centrale – dove i tassi di infezione sono i più elevati a livello globale –, ma anche nel resto del mondo. Sostiene infine l’allestimento di centri sanitari e cliniche, la formazione di medici e operatori sanitari, la distribuzione di farmaci vitali e il rafforzamento delle ragazze e delle donne affinché rivendichino il loro diritto alle cure mediche.

Il nostro programma in Nepal

Oggi, in Nepal l’80 per cento dei bambini frequenta un asilo o una struttura analoga, un dato che attesta gli impressionanti progressi compiuti dal paese. Molte di tali strutture, tuttavia, non soddisfano gli standard di qualità e di equipaggiamento nepalesi, e molti genitori non sono in grado di garantire ai figli un ambiente stimolante poiché vivono nella miseria o lontano da scuole e centri sanitari. Alcuni non hanno mai imparato a leggere e scrivere, e non sono consapevoli dell’importantissimo ruolo che rivestono nello sviluppo dei bambini.

Genitori e promovimento precoce

Affinché i bambini possano sviluppare il loro potenziale, l’UNICEF è presente in settecento Comuni con offerte per i più piccoli e informa-

zioni sul promovimento precoce. Nel 2018, 943 genitori sono stati sensibilizzati in occasione di fiere e altri eventi sul loro ruolo nella protezione, la salute, l’igiene, la stimolazione e la formazione dei figli. Accordi con 41 autorità locali prevedono inoltre la formazione di settecento insegnanti su promovimento precoce e rafforzamento delle

«I primi anni di vita di un bimbo sono decisivi per il suo futuro. Nonostante la Costituzione del Nepal sancisca che lo sviluppo precoce è un diritto fondamentale, quasi quattro bimbi su dieci non ricevono ciò di cui necessitano per crescere sani e sviluppare il proprio potenziale. Il programma di formazione sostenuto dall’UNICEF Svizzera e Liechtenstein mira a rafforzare le competenze dei genitori al fine di creare un ambiente familiare amorevole, stimolante e protetto a favore di migliaia di minori.»

Marilyn Hoar, responsabile Istruzione,
UNICEF Nepal

competenze genitoriali. L’UNICEF ha inoltre fornito materiale didattico per queste formazioni e per le offerte destinate ai bambini nei settecento Comuni sostenuti.



Il nostro programma in Liberia

In Liberia, l’UNICEF si impegna affinché i più piccoli possano crescere sani grazie a un’alimentazione equilibrata. Nel 2013, un terzo dei minori di cinque anni soffriva di malnutrizione cronica e solo l’11 per cento dei bambini tra i sei e i ventitré mesi aveva abbastanza da mangiare o cibo variato.



Per queste ragioni, nel paese sono frequenti i ritardi dello sviluppo, a volte, soprattutto quando già le madri soffrono di malnutrizione, sin dai primi mille giorni di vita. Le conseguenze negative di tali ritardi – come un quoziente intellettivo ridotto, un sistema immunitario più debole e il rischio elevato di contrarre malattie letali – sono

irreversibili, impediscono uno sviluppo fisico e mentale ottimale, e segnano così questi bambini per tutta la vita.

Strategie contro i ritardi dello sviluppo

Affinché i bambini possano beneficiare di un'alimentazione equilibrata, l'UNICEF sostiene uno studio sulle conoscenze e i comportamenti legati al nutrimento dei più piccoli, e contribuisce a elaborare un'apposita strategia di comunicazione

e a introdurre varie misure che favoriscano una dieta bilanciata. Le famiglie e le comunità vengono informate sul tema, e le istituzioni – ad esempio i centri sanitari – aiutano a fornire consulenza a familiari e persone di riferimento. Si mira a raggiungere 1500 genitori e a formare 83 operatori sanitari che saranno incaricati di effettuare visite a domicilio. Sono previsti anche la costituzione di gruppi di madri e sostegni finanziari a un'alimentazione sana.

Contributo alla sopravvivenza e allo sviluppo

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha stanziato **7142167 franchi** per programmi a favore della sopravvivenza e dello sviluppo di bambini in Nepal, Liberia e altri undici paesi, e programmi alimentari in Malawi, Kirghizistan e Bolivia volti a prevenire la malnutrizione cronica.

In Afghanistan e Pakistan, ha sostenuto l'iniziativa globale per l'eradicazione della poliomielite. Sono stati finanziati programmi in Bangladesh, Bhutan, Cina, Indonesia,

Myanmar, Sudan e Tagichistan. Nel 2018, inoltre, in Angola, Armenia, Burundi, Sudan, Sudafrica e nella Repubblica Centrafricana sono proseguiti progetti già sovvenzionati in precedenza.

Nell'ambito dell'iniziativa CYCLING FOR CHILDREN, oltre 1300 ciclisti hanno raccolto circa 45000 franchi a favore della sopravvivenza e dello sviluppo, mentre la «Settimana delle stelle» ha visto la partecipazione di 6400 bambini in Svizzera per un totale di circa 400000 franchi di donazioni per dotare di acqua potabile le scuole boliviane.

La vostra donazione protegge l'infanzia

I bambini hanno diritto alla protezione. Milioni di minori di tutte le età, però, vengono maltrattati, sfruttati e subiscono violenze, spesso con conseguenze per tutta la vita, e ciò indipendentemente dalla loro provenienza. Che si tratti di punizioni, violenze sessuali, mobbing, mutilazioni genitali femminili, lavoro minorile, servizio militare o matrimoni precoci, i bambini subiscono ogni genere di sopruso a casa, al lavoro, a scuola, da parte di adulti e autorità. Nelle regioni colpite dalla miseria, da catastrofi naturali e da conflitti, il problema si acuisce e colpisce in particolare i bambini con disabilità, gli orfani, i piccoli emarginati e in fuga.

Protezione globale, approcci complessivi

L'UNICEF agisce a livello preventivo e si occupa di proteggere i bambini che subiscono violenze. Il rilevamento e l'analisi di dati, e lo studio dei vari fattori di rischio interconnessi forniscono la chiave per la creazione di programmi efficaci. L'UNICEF sostiene i governi nella realizzazione di sistemi di protezione dell'infanzia migliori e



Milioni di bambini nel mondo sono vittime di violenza, sfruttamento e abusi. In collaborazione con i governi, l'UNICEF si occupa in modo mirato di loro e dell'infanzia in pericolo.

nell'emanazione di leggi più incisive. La registrazione delle nascite è un punto centrale del suo operato, poiché un certificato di nascita consente ai bambini di far valere i loro diritti. L'UNICEF si impegna anche affinché tutti i piccoli abbiano un posto da chiamare casa, che si tratti di una famiglia o di apposite strutture, e per mettere in

discussione norme sociali che tollerano pratiche dannose, come mutilazioni genitali e matrimoni precoci. In caso di crisi e catastrofi, l'UNICEF offre ai bambini luoghi sicuri dove giocare, imparare e trovare assistenza, e laddove possibile cerca di riunirli alle loro famiglie. Aiuta infine a liberare i bambini soldato e a reintegrarli nelle loro comunità.

Il nostro programma in Armenia

In Armenia, la riforma del sistema di assistenza e di protezione dei minori mira a proporre forme di presa a carico alternative al posto delle strutture statali. L'UNICEF sostiene tali sforzi per consentire a quanti più bimbi possibile – in particolare quelli con disabilità o in condizioni precarie – di trovare un posto da chiamare casa grazie ad alloggi accompagnati o famiglie ospitanti, oppure di riunirsi con i genitori biologici. Ricerche attestano infatti che le strutture familiari sono le più adeguate, mentre i minori che hanno passato lunghi periodi in istituto presentano carenze nello sviluppo mentale, sociale ed emotivo.

Una famiglia anche per i bambini senza genitori

Dall'inizio della riforma nel 2005, è stato possibile riportare alle loro famiglie circa 4500 bambini e trasformare in scuole regolari diciassette internati per minori con presunti problemi di sviluppo. La maggior parte degli ospiti di tali strutture non ha invero problemi di salute, ma è colpita dalla povertà e dall'emarginazione sociale. È inoltre stato introdotto il concetto di famiglia affidataria. L'UNICEF sostiene la riforma con standard di salvaguardia della qualità e risorse

finanziarie nell'attuale fase critica che prevede l'assistenza a 10000 minori.

Il nostro impegno per la registrazione delle nascite

Tutti hanno diritto a un nome e a una nazionalità. Il certificato di nascita mette nero su bianco l'identità di una persona e fornisce accesso alla

«Ogni giorno, innumerevoli bambini nascono e muoiono senza essere registrati o censiti. Nel mondo, oltre 650 milioni di piccoli non figurano su alcun registro delle nascite e sono invisibili per lo Stato. Con il sostegno dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein, è stato possibile inserire tale questione nell'agenda politica internazionale e potenziare gli sforzi delle Nazioni Unite affinché ogni bambino sia registrato alla nascita.»

Cornelius Williams, Vicedirettore Protezione dell'infanzia, sede principale dell'UNICEF a New York



protezione di base, poiché consente a bambini e genitori di far valere i loro diritti, ad esempio alle cure mediche e all'istruzione. Dato che contiene la data di nascita, questo documento protegge



Nel mondo, circa un quarto dei bambini sotto i cinque anni non è registrato, benché si tratti di un diritto fondamentale.

inoltre i minori dai matrimoni precoci, dal lavoro e dal servizio militare. Solo chi è registrato però può richiederne uno, e attualmente milioni di bambini – in particolare quelli in fuga – non lo

sono: non hanno una nazionalità, né possono beneficiare di protezione o far valere i loro diritti.

Affinché nessun bambino venga dimenticato

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein partecipa agli sforzi internazionali per garantire a ogni bambino un certificato di nascita. A tale scopo, il Fondo dell'ONU per l'infanzia sostiene i governi di oltre ottanta paesi per migliorare l'accesso alla

registrazione, e ha contribuito a includere il diritto a un'identità giuridica negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e a ottimizzare il rilevamento di dati. Sono inoltre stati compiuti progressi anche nella registrazione dei migranti. In quindici paesi, l'UNICEF e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) hanno sviluppato una strategia comune per garantire a tutti i bambini una nazionalità.

Contributo alla protezione

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha stanziato **2731043 franchi** per programmi di protezione dell'infanzia in quattro paesi e a livello globale.

Oltre alle campagne internazionali a favore della registrazione delle nascite, i fondi sono stati destinati a progetti in Armenia e in Burkina Faso, in quest'ultimo caso con un progetto a favore della protezione delle bambine dalla pratica delle mutilazioni genitali con campagne di sensibilizzazione per favorire un cambiamento di mentalità e il

superamento di norme sociali. In Malawi, dal 2018 sosteniamo uno studio che si china sulle pratiche dannose, come i rituali di iniziazione nella pubertà.

In Cina, il nostro aiuto ha permesso di migliorare i sistemi di prevenzione delle catastrofi nelle scuole allo scopo di ridurre gli effetti di terremoti o inondazioni sui bambini.

In Costa d'Avorio, Guinea, India, Indonesia, Madagascar, Romania, Serbia, Sudan e presso il Centro di Ricerca Innocenti a Firenze sono proseguiti programmi già in corso.

La vostra donazione sostiene l'istruzione

I bambini che vanno a scuola possono svilupparsi meglio e contribuire ai progressi della società. L'istruzione è uno strumento comprovato per spezzare il circolo vizioso fatto di povertà e discriminazione, e offre protezione da violenze e maltrattamenti, matrimoni precoci, gravidanze indesiderate e precarietà. I progressi in questo campo sono impressionanti: oggi, quasi il doppio dei bambini rispetto a settant'anni fa ha accesso all'istruzione, e il 91 per cento di tutti i bimbi nel mondo in età scolare primaria frequenta le lezioni. Sono tuttavia 260 milioni i ragazzini che continuano a esserne esclusi perché vivono in condizioni di povertà, in regioni discoste o subiscono discriminazioni per via della loro appartenenza etnica, del loro sesso o di una disabilità. Molti interrompono gli studi perché costretti a fuggire da crisi, catastrofi e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. Anche i conflitti armati tengono lontani i bambini dai banchi di scuola: oltre diciassette milioni sono in fuga, solo la metà frequenta la scuola elementare, meno di un quarto la scuola media.



Imparare per la vita, anche in situazioni di crisi

L'UNICEF interviene in oltre 150 paesi in collaborazione con governi e partner per rendere l'istruzione accessibile a tutti e migliorarne la qualità, anche in situazioni d'emergenza e di crisi. A tale scopo, sviluppa strategie e tecnologie per portare a scuola i bambini non scolarizzati. È importante che soprattutto i più piccoli possano frequentare l'asilo, ma attualmente oltre la metà dei bimbi in età prescolastica nel mondo non ha accesso a questa importante preparazione alla scuola. L'UNICEF forma gli insegnanti, favorisce il sostegno ai genitori ed equipaggia le scuole.

Negli ultimi anni, ha fornito materiale didattico a 59,4 milioni di bambini, consentito a 36,6 milioni di alunni in situazioni d'emergenza di frequentare le lezioni e sostenuto 87 paesi nel rilevamento di dati dettagliati sulla scolarizzazione.

Il nostro programma nelle Filippine

Salute, protezione e stimolazione sono elementi essenziali per preparare i bambini alla scuola. Alcune ricerche dimostrano che i bimbi con esperienze prescolastiche hanno maggiori possibilità di terminare gli studi, trovano lavori meglio retribuiti e hanno quindi meno problemi con la legge. Nelle Filippine, tuttavia, il promovimento precoce è accessibile solo a meno della metà dei piccoli tra i tre e i quattro anni. Un terzo dei ragazzini nel paese – oltre tredici milioni – vive nella miseria, più di tre milioni sono costretti a lavorare, e un bimbo su tre soffre di ritardi dello sviluppo mentale e fisico a causa della malnutrizione cronica. Catastrofi naturali e conflitti contribuiscono a interrompere parecchie carriere scolastiche. Nonostante l'obbligo di frequenza, all'asilo vanno solo tre quarti dei bambini di cinque anni. Ne consegue che troppo pochi alunni terminano gli studi e oltre un milione di ragazzini tra i sei e i quindici anni non frequenta del tutto le lezioni.



L'istruzione è la chiave per spezzare il circolo vizioso della povertà, ma circa 264 milioni di bambini e adolescenti continuano a non poter frequentare la scuola.

Promovimento precoce per tutti

Per eliminare le disuguaglianze, l'UNICEF collabora con il governo filippino per offrire a tutti i bambini un promovimento precoce di qualità. Sostiene inoltre il coordinamento e il finanzia-

mento di strutture prescolastiche a livello locale, la formazione di insegnanti e assistenti, e fornisce supporto tecnico per garantire l'attuazione di leggi e strategie nazionali a favore di un promovimento precoce globale e inclusivo.

Il nostro programma in Brasile

In Brasile, 2,8 milioni di bambini tra i quattro e i diciassette anni non frequentano la scuola. Il fenomeno colpisce in particolare i minori emarginati dalla società, provenienti da contesti svantaggiati e costretti a lavorare per sopravvivere.

«In Brasile, 2,8 milioni di bambini e adolescenti tra i quattro e i diciassette anni non frequentano la scuola.

La strategia «School Active Search» sviluppata dall'UNICEF si avvale di un sistema computerizzato e di un'applicazione a esso collegata per consentire l'identificazione e la (ri)scolarizzazione dei bimbi. Grazie al sostegno dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein, oltre 2500 Comuni hanno attuato questa strategia e individuato oltre 40000 minori che non frequentavano la scuola.»

Italo Dutra, responsabile Istruzione, UNICEF Brasile

La maggior parte di loro vive nel nord e nel nordest del paese. Se il più grande ostacolo per i piccoli tra i quattro e i cinque anni rimane l'accesso limitato all'istruzione, quelli tra i sei e i quattordici anni spesso falliscono perché devono ripetere un anno a causa dei risultati insufficienti. Circa tre milioni di quindici-diciasettenni sono ancora fermi alla scuola elementare, oltre 1,5 milioni non vanno a lezione. Affinché le assenze e le difficoltà di apprendimento non conducano a un'interruzione degli studi, l'UNICEF si concentra in particolare su questi ragazzi.



L'innovazione porta i bambini a scuola

Dal 2010, l'UNICEF Brasile studia la tipologia di bambini che non frequentano la scuola e ne analizza le ragioni. Grazie ai dati rilevati, in collaborazione con i suoi partner ha potuto sviluppare una tecnologia digitale per individuare questi bimbi in modo mirato, capire perché non sono scolarizzati, riportarli sui banchi e fare in modo che ci restino. Questa strategia, chiamata «School Active Search», sostiene le autorità e gli operatori sociali con un'app e un sistema di SMS per gli apparecchi digitali fissi e mobili, ma in alternativa possono anche essere utilizzati moduli cartacei. Questi strumenti aprono le porte dell'istruzione a tutti.

Contributo all'istruzione

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha stanziato **3324 150 franchi** per programmi per l'istruzione nelle Filippine, in Brasile e in altri cinque paesi. In India, ha sostenuto un programma per l'istruzione femminile, in Ruanda e Namibia per il miglioramento della qualità dell'insegnamento. In Ucraina, l'attenzione è stata posta sulla trasmissione scolastica di importanti competenze per

la vita, come il pensiero critico e l'autocontrollo al fine di favorire un ambiente scolastico non violento. Tali competenze sono fondamentali per il passaggio alla vita adulta. In Iran, agevoliamo l'accesso all'istruzione per i bambini profughi afgani, poco scolarizzati a causa di vari ostacoli come la mancanza di documenti o i costi troppo elevati. Altri programmi da noi finanziati erano in corso in Etiopia, Bhutan, Libano, Malawi, Myanmar e Nepal.

La vostra donazione fornisce aiuti d'emergenza



Gli aiuti d'emergenza, dai beni di prima necessità ai servizi, devono arrivare immediatamente alle popolazioni che ne hanno bisogno: in caso di catastrofi naturali, epidemie e conflitti armati sono infatti fondamentali per salvare vite. I bambini sono sempre i più esposti a tali eventi. Senza aiuti, la paura e la sofferenza la fanno da padrone. Nel 2018, i paesi in guerra erano più che negli ultimi trent'anni complessivamente. Centinaia di milioni

di bambini sono minacciati dai conflitti: nei casi peggiori, subiscono attacchi e indicibili violenze, vengono rapiti e reclutati dalle milizie. Se invece riescono a fuggire, devono vivere in condizioni precarie, senza cibo, acqua, farmaci, scuole né protezione. Le sei peggiori situazioni d'emergenza del 2018 sono state la crisi dei profughi Rohingya in Bangladesh e i conflitti armati nella Repubblica Democratica del Congo, in Nigeria, in Sud Sudan, in Siria e paesi limitrofi, e in Yemen. L'UNICEF è al fianco dell'infanzia in queste e altre regioni.

Salvare vite, offrire protezione

L'UNICEF interviene in tutto il mondo con trecento operazioni umanitarie l'anno. Nonostante le risorse limitate, nei primi dieci mesi del 2018 ha curato 2,6 milioni di bambini che rischiavano la vita a causa della denutrizione acuta grave, anche in regioni discoste e poco sicure. L'UNICEF ha inoltre procurato l'accesso all'acqua potabile a 35,5 milioni di persone, vaccinato contro il morbillo 4,7 milioni di bambini, consentito a 5,9 milioni di allievi di frequentare le lezioni, fornito sostegno psicosociale e psicologico a 3,1 milioni di bimbi, offerto protezione a 160 000 piccoli Rohingya in Bangladesh e riunito seimila minori sud sudanesi con le loro famiglie.



Guerra in Yemen

In Yemen è in corso la più grande catastrofe umanitaria del momento. La guerra civile e il sottosviluppo hanno ridotto in macerie le infrastrutture idriche, le scuole, gli ospedali e i servizi sanitari. Dal 2015, oltre 6700 bambini sono morti o rimasti feriti. Oltre 2400 ragazzi devono prestare servizio militare nell'esercito. Quasi l'intera popolazione – più precisamente 22,2 milioni di persone, tra cui 11,3 milioni di bambini – dipende dagli aiuti umanitari. Manca l'acqua potabile e le malattie diarroiche si diffondono. Nel 2017, un milione di persone si è ammalato di colera. La metà dei bimbi soffre di malnutrizione cronica, 1,8 milioni di denutrizione cronica acuta, quasi 400 000 rischiano addirittura di morire.



Aiuti umanitari nonostante embarghi e scontri

Nonostante gli embarghi e gli incessanti scontri, nel 2018 l'UNICEF ha fornito acqua potabile a circa 4,9 milioni di persone, curato quasi 230000 bambini colpiti da denutrizione acuta grave, vaccinato 4,1 milioni di bimbi contro la poliomielite e consentito a oltre un milione di persone di accedere a cure mediche. Ha inoltre fornito protezione e sostegno psicosociale a 645000 ragazzini in speciali zone a misura di bambino, informato circa 1,3 milioni di persone sul pericolo delle mine, distribuito 41 700 zaini con materiale sco-

lastico e permesso a 150000 alunni di frequentare le lezioni in luoghi sicuri.

Terremoto in Indonesia

Ad agosto e settembre 2018, devastanti terremoti hanno colpito le isole di Sulawesi e Lombok in Indonesia. Sulla prima si è successivamente scatenato uno tsunami che ha provocato duemila morti, oltre 10000 feriti e lasciato 83000 persone senza un tetto. Nel caos, molti bambini sono stati separati dalle famiglie. La catastrofe ha portato con sé il pericolo di epidemie e molte scuole hanno rischiato di chiudere a scapito di centinaia di mi-

gliaia di allievi. Dopo aver perso tutto, 1,5 milioni di persone, tra cui 665 000 minori, hanno bisogno di acqua pulita, cibo, cure mediche e protezione. Oggi, oltre 221 000 persone sull'isola di Sulawesi e 400000 sull'isola di Lombok vivono stipate in campi profughi, dove mancano alloggi per tutti e spesso anche la corrente, le condizioni sanitarie e igieniche sono pessime, e si diffondono malattie diarroiche, infezioni della pelle e la malaria.

«Nel 2018, l'Indonesia è stata colpita duramente. L'UNICEF è intervenuto nelle fasi d'emergenza e di ricostruzione, soprattutto nell'ambito della prevenzione di catastrofi. Tali interventi necessitano di fondi flessibili, provenienti principalmente da donatori individuali come quelli del Comitato svizzero. I bambini sono sempre i primi a soffrire in caso di catastrofe. L'UNICEF si impegna affinché la loro voce venga ascoltata.»

Gregor Henneka, responsabile Donazioni e partenariati, UNICEF Indonesia

Acqua, cibo, farmaci e protezione

L'UNICEF è giunto rapidamente sul posto per salvare vite, distribuire farmaci, tende e teloni, e allestire zone protette e scuole provvisorie. Con il suo sostegno e quello di organizzazioni partner, è stato possibile fornire l'accesso all'acqua pulita a 174000 persone, distribuire novemila corredi per l'igiene a ONG partner locali, procurare sostegno tecnico per vaccinare contro il morbillo e la rosolia 1,4 milioni di bambini, offrire assistenza psicosociale a 22000 bimbi in apposite zone e far riprendere le lezioni a 105000 allievi in scuole provvisorie.



Contributo agli aiuti d'emergenza

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha stanziato **3228597 franchi** per gli aiuti d'emergenza in quattro paesi. Sull'isola di Sulawesi, un terremoto e uno tsunami hanno lasciato migliaia di famiglie senza tetto e 500000 bambini dipendenti dagli aiuti. L'UNICEF ha adottato misure per favorire

l'accesso all'acqua potabile, la conduzione di campagne di vaccinazione, la protezione dell'infanzia e l'istruzione. In Siria e Yemen, da anni assistiamo i bambini, in particolare durante i rigidi inverni, mentre in Sud Sudan curiamo i piccoli colpiti da denutrizione acuta grave, forniamo l'accesso all'acqua potabile, all'assistenza medica e alla protezione vaccinale, e consentiamo la frequen-

za di lezioni. A dicembre, per la sesta volta il Gruppo Panalpina, attivo in tutto il mondo nel settore dei trasporti e della logistica, ha organizzato un trasporto aereo per portare gli aiuti d'emergenza in Sud Sudan. Altre misure d'emergenza a lungo termine da noi cofinanziate hanno continuato a essere attuate in Giordania e Bangladesh.

Diritti dell'infanzia in Svizzera e nel Liechtenstein – organizzare gli ambienti di vita per e con i bambini

I bambini devono poter crescere nell'ambiente che li circonda e partecipare alla vita sociale quali elementi attivi. È obbligo degli adulti soddisfare il loro desiderio di influire sulle scelte, assumersene la responsabilità e sperimentare, come sancito dalla Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia: le esigenze dei bambini vanno considerate nelle decisioni che li riguardano, in particolare quando si tratta del loro ambiente di vita. L'UNICEF affronta questo tema in Svizzera e nel Liechtenstein, e promuove attivamente l'organizzazione a livello comunale di spazi a misura di bambino.

Gli spazi pubblici quali luoghi di istruzione e sviluppo

L'attuale sviluppo degli insediamenti è una sfida quotidiana per i bambini. Gli spazi a disposizione vengono utilizzati da gruppi diversi e devono soddisfare varie esigenze, anche quelle dell'infanzia. Le necessità dei bambini, tuttavia, sono particolari: per loro, lo spazio è sinonimo di orientamento, tempo, esperienze, relazioni, superamento dei propri limiti, paura, orgoglio e coraggio. A tutto ciò, si contrappongono la densificazione,

la dispersione urbana e destinazioni specifiche delle superfici pubbliche. I bambini si sviluppano scoprendo il loro ambiente in modo autonomo e ampliando gradualmente il raggio d'azione. Poter farlo in modo non strutturato li forma e conferisce loro indipendenza, sicurezza e senso di responsabilità.

Un parco giochi non è sufficiente

I bambini frequentano tutti gli spazi: l'ambiente domestico, le piazze, la natura, le strade e i sentieri.



Non è dunque sufficiente creare apposite strutture come parchi giochi o centri giovanili. Gli adulti a volte non colgono la grande importanza che gli spazi rivestono per bambini e adolescenti. Come



L'iniziativa dell'UNICEF «Comune amico dei bambini» mira a migliorare l'ambiente di vita dell'infanzia. Nel 2018, trentasei Comuni hanno ottenuto la distinzione.

ha rivelato un sondaggio del 2018 svolto tra specialisti, spesso mancano proprio gli strumenti per coinvolgere i minori nella progettazione e nella realizzazione di progetti.

Organizzare gli spazi pubblici per e con i bambini

L'UNICEF affronta questo tema in Svizzera e nel Liechtenstein con l'obiettivo di sviluppare le basi per agevolare a progettisti, architetti, committenti e rappresentanti della politica e dell'amministrazione l'inclusione della prospettiva dei più piccoli nell'organizzazione degli spazi pubblici. Dal 2015, inoltre, ogni anno tiene un seminario sugli ambienti a misura di bambino che funge da piattaforma formativa per gli specialisti del settore.

«La salute della popolazione dipende dall'ambiente e dalle condizioni sociali. I Comuni possono creare un contesto propizio al movimento e all'incontro, e offrire luoghi per il rilassamento. Asili nido, gruppi di gioco, strutture diurne, percorsi casa-scuola sicuri e punti di incontro pubblici contribuiscono in misura tangibile allo sviluppo dell'infanzia. Sono i cosiddetti ambienti di vita a misura di bambino.»

Claudia Hametner, Direttrice supplente
Associazione dei Comuni Svizzeri

L'iniziativa «Comune amico dei bambini»

Lo spazio pubblico è un tema importante anche nel quadro dell'iniziativa «Comune amico dei bambini», che si china anche sul tempo libero, la scuola, la salute, la prevenzione e la protezione. In questo ambito, l'UNICEF sostiene attivamente con procedure mirate e un'apposita distinzione i Comuni in Svizzera e nel Liechtenstein disposti a rendere gli ambienti di vita più accoglienti per bimbi e adolescenti. L'intero processo prevede una valutazione iniziale, seguita dall'elaborazione insieme ai ragazzi di un piano d'azione da approvare sul piano politico. Dopo l'ottenimento della distinzione «Comune amico dei bambini», si procede all'attuazione delle misure previste, ovvero il cuore stesso dell'iniziativa. A fine 2018, trentanove Comuni hanno ricevuto la distinzione, per quattordici di essi si trattava di un rinnovo.

Nel 2018, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha sostenuto programmi in trentasei paesi e a livello globale, come pure il Centro di Ricerca Innocenti.

Nel 2018, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein, le sue organizzazioni partner e i governi hanno attuato programmi in trentasei paesi al fine di migliorare durevolmente le condizioni di vita di tutti i bambini.



Angola – Armenia – Etiopia – Bangladesh – Bhutan – Bolivia – Brasile – Burkina Faso – Burundi – Cina – Costa d'Avorio – Guinea – Sede principale, New York – India – Indonesia – Centro di Ricerca Innocenti, Firenze – Iran – Yemen – Giordania – Kirghizistan – Libano – Liberia – Madagascar – Malawi – Myanmar – Namibia – Nepal – Filippine – Ruanda – Romania – Serbia – Sudafrica – Sudan – Sud Sudan – Siria – Tagichistan – Ucraina – Repubblica Centrafricana

UNICEF Svizzera e Liechtenstein – i nostri programmi sono efficaci

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha sostenuto programmi in trentasei paesi e a livello globale, come pure il Centro di Ricerca Innocenti. I principali settori di attività sono l'istruzione, l'alimentazione, l'igiene, la salute, l'acqua, la protezione dell'infanzia e gli aiuti d'emergenza. Grazie al sostegno che proviene dalla Svizzera, sempre più bambini possono iniziare la vita con il piede giusto, frequentare la scuola e beneficiare di una protezione efficace contro gli abusi, lo sfruttamento e la violenza.



In **Malawi**, l'alimentazione monotona a base principalmente di mais ha effetti negativi sullo sviluppo dei bambini della prima infanzia, al punto che a un piccolo su tre mancano le vitamine e gli oligoelementi necessari. L'UNICEF si impegna per distribuire Sprinkles, anche chiamata «Ndisakanizeni» nella lingua locale, una polvere volta ad arricchire il cibo con importanti micronutrienti. Le madri ricevono inoltre importanti informazioni sull'alimentazione dei figli.



In **Iran**, un numero sopra la media di bambini e adolescenti contrae il virus dell'HIV a causa di comportamenti a rischio, come l'iniezione di droghe. Nei contesti più svantaggiati, infatti, manca spesso l'accesso a misure di prevenzione e all'assistenza medica. L'UNICEF si impegna per l'introduzione di lezioni di sensibilizzazione nelle scuole e per un'informazione mirata ai giovani, e sostiene la realizzazione di campagne informative sui rischi di contagio da HIV/Aids.



Da più di quattro anni, molti bambini in **Ucraina** vivono in condizioni di povertà in regioni colpite da conflitti, spesso senza acqua e cibo. Le mine e la distruzione degli edifici rendono difficile frequentare le lezioni, e mancano insegnanti nelle scuole, dove violenza e mobbing sono spesso all'ordine del giorno. L'UNICEF si impegna per una scuola sicura, inclusiva e non violenta. La capacità di resistenza dei bambini viene rafforzata con le cosiddette «life skills», come il pensiero critico e l'autocontrollo, in modo da creare i presupposti per la pace e la ricostruzione del paese.



In **Namibia**, con uno studio sulle scuole con infrastrutture carenti e mezzi limitati l'UNICEF ha dimostrato che il successo scolastico è il risultato di molti fattori, tra i quali una gestione aperta, il coinvolgimento di genitori e comunità, il grande impegno degli insegnanti e un ambiente sicuro per i bambini. I risultati verranno ora applicati per mezzo di varie iniziative, ad esempio il programma «Sport for Development», al fine di migliorare la qualità dell'istruzione.



In **Myanmar**, il 40 per cento dei bambini vive nella povertà, uno su venti non raggiunge il quinto anno di vita, uno su tre soffre di ritardi dello sviluppo a causa della malnutrizione cronica. Un programma aiuta le donne incinte e le neo-mamme a nutrirsi in modo equilibrato durante la gravidanza e a prestare attenzione all'alimentazione dei figli nei primi anni di vita. L'UNICEF ne sostiene l'attuazione redigendo opuscoli informativi, coordinando gli attori coinvolti ed elaborando strumenti di controllo adeguati.

Perché i bambini sono il nostro futuro...

Migliaia di persone in Svizzera e nel Liechtenstein sostengono l'UNICEF in vari modi per aiutare l'infanzia svantaggiata. Grazie a loro è possibile rendere il mondo un po' migliore, senza di loro l'UNICEF non sarebbe quello che è: un'organizzazione di persone al fianco dell'infanzia. A tutti loro – ai donatori, ai bambini, alle aziende partner, alle città e ai Comuni, alle organizzazioni, agli specialisti, agli ambasciatori dell'UNICEF, ai sostenitori e ai collaboratori – vanno i nostri ringraziamenti.

«A volte non sappiamo da dove cominciare. Nel mondo ci sono ovunque persone bisognose di aiuto. Sono grata per l'instancabile lavoro di ogni singolo collaboratore dell'UNICEF, che con il suo impegno consente di aiutare il prossimo. È una questione di cuore.»

[Stefanie Heinzmann, cantante](#)

«Dal 2015, il Canton Lucerna sostiene finanziariamente i Comuni che si candidano per la distinzione dell'UNICEF «Comune amico dei bambini». Per noi, si tratta di un sostegno importante, con il quale contribuiamo all'attuazione a livello comunale della Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia. Per i Comuni, la distin-

zione è un riconoscimento del lavoro effettuato, per le generazioni attuali e future una promessa di realizzare un ambiente a misura di bambino nel quale crescere.»

[Robert Küng, Presidente del Consiglio di Stato del Canton Lucerna](#)

«La possibilità di sostenere l'UNICEF con la propria attività sportiva e aiutare così i bambini nel bisogno è molto apprezzata dai nostri corridori e motivo di orgoglio per tutti noi. Fare del bene correndo è un concetto che ben si abbina alla nostra manifestazione, con la quale sin dai nostri esordi sosteniamo istituzioni sociali e progetti caritatevoli in vari ambiti.»

[Reto Schorno, Direttore SwissCityMarathon di Lucerna](#)

«Tutti i bambini hanno diritto a una vita dignitosa e a fornire un contributo positivo per lo sviluppo del loro ambiente di vita. Questo principio è alla base della collaborazione tra l'UNICEF e la Fondazione Botnar. Il nostro operato si focalizza sulla salute di bambini e adolescenti nelle città a forte crescita demografica in paesi con risorse limitate, perché è proprio lì che le necessità sono maggiori, ma è notevole anche il potenziale per consentire soluzioni efficaci grazie alle innovazioni digitali.»

[Dott. Stefan Germann, CEO Fondazione Botnar](#)

«Dono all'UNICEF perché faccio affidamento sulla sua lunga esperienza e sull'accettazione del suo operato nelle regioni di crisi. Dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia mi aspetto un'opera d'amore a livello globale, che permetta di individuare e aiutare in modo durevole i più poveri.»

[Lukas Wyss, Oberkirch](#)

Prospettive per le generazioni future

I giovani nei paesi soglia e in sviluppo non sono mai stati così numerosi. Secondo l'UNICEF, vanno potenziati gli sforzi per consentire loro di accedere all'istruzione scolastica, alla formazione e al mercato del lavoro.

I bambini oggi hanno più opportunità che mai di sopravvivere e di crescere sani. Mentre il tasso di natalità è in calo, in alcune regioni cresce la quota di adolescenti e giovani adulti rispetto alla popolazione totale: attualmente, una persona su quattro sulla terra ha tra i dieci e i ventiquattro anni. Si tratta di ben 1,8 miliardi di giovani che imparano, lavorano, sviluppano i loro talenti e desiderano condurre una vita piena.

Il 60 per cento di loro vive in paesi soglia e in sviluppo, dove la nuova struttura demografica è un'opportunità per la società di evolvere economicamente e migliorare lo standard di vita. Se tuttavia non si riuscisse a offrire alle nuove generazioni prospettive interessanti, tale cambiamento demografico potrebbe anche racchiudere un potenziale di conflitto.

Non vanificare i progressi

Oltre a garantire ai bambini un inizio sicuro del-

l'avventura della vita, è altrettanto importante non vanificare i progressi una volta raggiunta l'adolescenza. Oggi, sembrerebbe che il mondo offra alle giovani generazioni possibilità quasi illimitate, tuttavia in realtà conflitti, povertà e ingiustizie sono un drammatico freno. A scuola, per esempio, spesso non si imparano le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro o per assumere il proprio ruolo nella società.

Con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la comunità internazionale si è prefissa di consentire entro il 2030 a tutti i bambini, adolescenti e giovani adulti di frequentare la scuola, seguire una formazione o essere in grado di provvedere al proprio sostentamento con un'attività lucrativa adeguata. C'è ancora molto da fare: il 13 per cento dei giovani tra i quindici e i ventiquattro anni – ovvero 71 milioni di persone – è disoccupato, mentre 156 milioni lavorano, ma guadagnano meno di tre dollari al giorno.



Rafforzare i giovani per il mondo di domani

La globalizzazione e la digitalizzazione hanno reso più impervio l'accesso al mondo del lavoro. Sempre più impieghi vengono automatizzati e oggi non abbiamo idea di quali qualifiche saranno necessarie domani. Oltre alle conoscenze di base come leggere, scrivere e far di conto, diventano viepiù importanti le competenze digitali e quelle trasversali, come la creatività, la competenza sociale o la capacità di gestire l'insicurezza.



Sono ancora poche le scuole che includono tali materie nei propri programmi e al contempo l'apprendimento è scarso anche in quelle convenzionali: nel mondo, sei bambini su dieci tra i dodici e i quattordici anni non hanno un livello di lettura e calcolo soddisfacente e circa duecento milioni di ragazzi tra i dodici e i diciassette anni non frequentano le lezioni. Come potranno essere pronti per affrontare le professioni del futuro?

Iniziativa globale «Generation Unlimited»

Consentire a tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti di frequentare la scuola, seguire una formazione o trovare un lavoro è un obiettivo ambizioso che può essere raggiunto solo se la politica, le organizzazioni umanitarie, l'economia privata e la società civile uniscono le forze, sviluppano idee innovative e programmi efficaci. A tale scopo, nel 2018 l'UNICEF, in collaborazione con vari partner e con la partecipazione dei giovani, ha lanciato l'iniziativa globale «Generation Unlimited».

«Generation Unlimited» focalizza l'attenzione su tre punti principali:

- sin dalla scuola elementare, tutti i giovani devono poter frequentare lezioni che trasmettano loro le competenze necessarie per il futuro esercizio di una professione. Ciò riguarda in particolare chi proviene da contesti poveri o da regioni di conflitto, persone con disabilità, ragazze e giovani donne;

- i giovani devono poter concludere gli studi e una formazione, e trovare un posto di lavoro adeguato. A tale scopo, necessitano di competenze digitali e trasversali, come la resistenza e l'immaginazione, e anche di sostegno, ad esempio sotto forma di praticantati;

- i giovani, soprattutto le ragazze, devono essere incoraggiati a esprimere la loro opinione e a partecipare alle decisioni che ne influenzano la vita.

Il mondo di domani dipende in misura preponderante dalle prospettive che offriamo ai giovani oggi. Nel loro interesse e in quello di tutta la società, dobbiamo consentire loro di sviluppare il loro potenziale e condurre una vita autodeterminata.

Bilancio e conto d'esercizio 2018

La panoramica qui esposta è un riepilogo del conto annuale 2018, verificato dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers AG.

Il conto annuale dettagliato del Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein e il rendiconto RPC 21 possono essere richiesti alla Direzione o richiamati al sito www.unicef.ch.

Bilancio

Attivo	31.12.2018	31.12.2017
	CHF	CHF
Sostanza circolante		
Liquidità	15'350'813	15'394'177
Crediti da forniture e prestazioni	290'535	88'650
Altri crediti a breve termine	285'458	251'102
Scorte	31'621	21'197
Ratei e risconti attivi	1'028'565	216'436
Totale sostanza circolante	16'986'992	15'971'562
Sostanza fissa		
Immobilizzazioni finanziarie	9'088'858	8'947'233
Immobilizzazioni tecniche		
– Mobilio	71'341	83'231
– Impianti e programmi EED	53'300	54'351
– Terreno	260'000	450'000
Totale sostanza fissa	9'473'499	9'534'815
Totale attivo	26'460'491	25'506'377

Passivo	31.12.2018	31.12.2017
	CHF	CHF
Capitale di terzi a breve termine		
Debiti per forniture e prestazioni	1'768'073	1'826'097
Debiti per programmi all'estero	13'866'467	12'769'338
Altri debiti a breve termine	358'807	82'236
Ratei e risconti passivi	807'482	719'172
Totale capitale di terzi a breve termine	16'800'829	15'396'843
Fondi		
Fondi destinati a uno scopo determinato	1'655'147	1'543'328
Totale fondi	1'655'147	1'543'328
Capitale dell'organizzazione		
Rivalutazione terreno	259'999	449'999
Capitale libero generato	2'046'760	1'676'526
Capitale generato destinato a uno scopo determinato	5'796'528	6'069'447
Risultato annuale	-98'772	370'234
Totale capitale dell'organizzazione	8'004'515	8'566'206
Totale passivo	26'460'491	25'506'377

Conto d'esercizio

	2018	2017
	CHF	CHF
Ricavi		
Raccolta fondi		
Donazioni regolari	3'971'812	3'021'478
Donazioni da collette	9'515'620	10'568'915
Attività di raccolta fondi	1'839'849	1'764'936
Donazioni per gli aiuti d'emergenza	1'307'620	3'792'321
Legati e lasciti	1'689'202	1'899'609
Donazioni istituzionali	12'825'106	14'046'935
Totale ricavi raccolta fondi	31'149'209	35'094'194
Altri ricavi		
Vendita di cartoline	1'269'626	0
Contributi dei membri	1'308'058	1'596'619
Altri ricavi	1'722'397	1'290'930
Totale altri ricavi	4'300'081	2'887'549
Totale ricavi d'esercizio	35'449'290	37'981'743
Costi d'esercizio		
Acquisto di prodotti	-265'927	0
Costi dei programmi		
Programmi estero	-21'372'316	-24'048'947
Programmi Svizzera	-1'869'117	-1'464'922
Spese per il personale	-732'284	-759'052
Monitoraggio dei programmi	-335'012	-258'385
Totale costi dei programmi	-24'308'729	-26'531'306
Costi della struttura		
Spese per il personale	-2'914'291	-2'917'147
Spese di viaggio e di rappresentanza	-101'731	-137'186
Prestazioni di terzi	-673'023	-384'852
Spese di locazione	-279'182	-277'113
Manutenzione, riparazioni, assicurazioni	-41'631	-31'276
Costi amministrativi	-886'150	-699'219

	2018	2017
	CHF	CHF
Raccolta fondi	-5'199'503	-5'308'835
Informazione	-657'993	-739'917
Servizi	-123'387	-191'423
Altri costi	-33'701	-16'076
Ammortamenti	-216'494	-22'697
Totale costi della struttura	-11'127'086	-10'725'741
Risultato d'esercizio	-252'452	724'696
Risultato finanziario		
Ricavi finanziari	108'654	127'549
Ricavi finanziari non realizzati	18	71'523
Costi finanziari	-306'092	-281'713
Totale risultato finanziario	-197'420	-82'641
Risultato prima dei movimenti di fondi e capitali	-449'872	642'055
Fondi vincolati		
Assegnazione a fondi vincolati	-122'535	-284'588
Impiego di fondi vincolati	10'716	8'276
Totale fondi vincolati	-111'819	-276'312
Capitale generato dest. a uno scopo determinato		
Assegnazioni a capitale generato dest. a uno scopo determinato	-27'081	0
Scioglimento a capitale generato dest. a uno scopo determinato	300'000	4'491
Totale capitale generato dest. a uno scopo determinato	272'919	4'491
Rivalutazione fondo		
Scioglimento rivalutazione fondo	190'000	0
Totale rivalutazione fondo	190'000	0
Risultato dopo i movimenti di fondi e capitali	-98'772	370'234

I contributi della Confederazione all'UNICEF

	CHF
Contributo ordinario	21'000'000
Contributi vincolati	10'686'052
Azioni umanitarie speciali	8'868'437
Contributi del governo svizzero all'UNICEF Internazionale	40'554'489

Nel 2018, la Confederazione ha sostenuto l'UNICEF con 40,5 milioni di franchi. La popolazione elvetica ha contribuito in totale con 64,8 milioni all'attuazione dei progetti e dei programmi dell'UNICEF in favore dell'infanzia svantaggiata nel mondo. Attraverso la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), l'UNICEF e la Svizzera collaborano per migliorare la situazione dell'infanzia. La DSC rappresenta il nostro paese nel Consiglio di amministrazione dell'UNICEF e ha quindi un influsso diretto sull'orientamento dell'organizzazione e sull'impiego dei fondi. La DSC sorveglia attentamente l'efficacia dei programmi e si impegna nei settori dell'acqua e dell'igiene, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Il Comitato svizzero per l'UNICEF, dal 21 settembre 2018 Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein, rappresenta gli interessi dell'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, in Svizzera e nel Liechtenstein. L'impegno e l'operato dell'UNICEF e del Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein poggiano sui principi della tolleranza, della comprensione reciproca, della solidarietà, della pace tra i popoli e del rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione. L'obiettivo del Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein è quello di raccogliere fondi per i programmi e i progetti in tutto il mondo, di impegnarsi a favore dell'infanzia nel mondo, in Svizzera e nel Liechtenstein, e di informare sulle attività internazionali e nazionali.

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein si finanzia esclusivamente con le donazioni dei privati. I delegati del Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein svolgono il loro lavoro a titolo volontario e percepiscono solo un rimborso delle spese effettivamente sostenute.

L'organo supremo dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein è l'Assemblea dei delegati, composta di ventinove membri, alla quale competono la conduzione strategica e la guida normativa. Tra i

suoi compiti rientrano la definizione di strategie per le attività dell'UNICEF in Svizzera e nel Liechtenstein, nonché operazioni statutarie come l'approvazione del conto annuale e del rapporto d'esercizio, le elezioni in seno ai vari organi e, se necessario, la revisione degli statuti e dei regolamenti. L'Assemblea dei delegati è altresì incaricata di stabilire i principi dell'attività dell'organizzazione e di emanare regolamenti.

L'Assemblea dei delegati elegge al suo interno il Presidente e i due Vicepresidenti, come pure gli altri membri del Comitato esecutivo, i Presidenti delle Commissioni e i rispettivi membri. Il Comitato esecutivo prepara l'operato dell'Assemblea dei delegati e ne sorveglia l'adempimento.

I delegati sono eletti dai membri delle singole circoscrizioni elettorali per un mandato di quattro anni e possono essere riconfermati tre volte.

La Direzione attua le strategie decise dall'Assemblea dei delegati in considerazione delle direttive del Comitato esecutivo.

Delegati e organi del Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Presidente

Dott. Hans Künzle, Zurigo

Delegati (in ordine alfabetico secondo il cognome)

Werner Augsburg, Düringen

Nathaly Bachmann, Grenzensee

Nihat Bakimci, Frenkendorf

Anat Bar-Gera, Erlenbach

Marina Bartetzko, Bollingen

Dal 2015 al fino 23.4.2018

Prof. dott. Mario Bianchetti, Massagno

Philippe Blum, Basilea

Nathalie Bourquenoud, Friburgo

Corina Casanova, Tarasp

Nadja Ceregato, Niederteufen

Nadia Dresti, Solduno

Arlette-Elsa Emch, La Neuveville

Dal 2016 al 21.9.2018

Sandro Foiada, Contone

Alex Frei, Bienne-Benken

Claudia Grassi, Bellevue

Dott.ssa Ingrid Kissling-Näf, Berna

Dott. Hans Künzle, Zurigo

Georges Martin, Berna

Barbara Messmer, Zumikon

Bertold Müller, Zurigo

Thomas Nauer, Küsnacht

Stefan Nünlist, Olten

Daniel Piazza, Malters

François Rohner, Münsingen

Dal 2008 al 23.4.2018

Prof.ssa dott.ssa Isabelle Romy, Zurigo

Stefan Schönbeck, Buonas

Dal 2014 al 31.12.2018

Markus Seitz, Wittenbach

Dott. Klaus Tschüscher, Ruggell

Esther Von Ziegler, Rapperswil

Membrî del Comitato esecutivo

Dott. Hans Künzle (Presidente)

Anat Bar-Gera

Stefan Schönbeck, fino al 31.12.2018

Sandro Foiada

Dott. Klaus Tschüscher

Direzione

Elsbeth Müller, Direttrice generale

Fino al 28.2.2018

Wolfgang Gemünd, Direttore generale

Dall'1.3.2018 al 31.12.2018

Bettina Junker, Direttrice generale

Dall'1.1.2019

Remo Meier, Direttore aggiunto, settore Operazioni, fino al 31.12.2018

Elisabeth Karagiannis, settore Comunicazione, fino 30.6.2018

Katja Leschnikowski, settore Raccolta fondi pubblica

Tanja Miserez, settore Raccolta fondi istituzionale, dall'1.8.2018

Marc Uricher, settore Digital & Media, dall'1.11.2018

Collaboratori

Numero di collaboratori: 41

Numero di posti a tempo pieno: 33,75

Ufficio di revisione

PricewaterhouseCoopers AG (PwC), con sede a Zurigo



Potete sostenere l'UNICEF:

- effettuando una donazione
- diventando membro
- sottoscrivendo un padrinato di progetto
- istituendo l'UNICEF come legatario
- sostenendo come ditta un progetto
- partecipando alla «Settimana delle stelle»
- acquistando cartoline
- comunicandoci un'idea per aiutare efficacemente l'infanzia

Venite a trovarci al sito www.unicef.ch
o chiamateci. Telefono 044 317 22 66

Autorità, competenza ed esperienza per l'infanzia.

In tutto il mondo.

I problemi complessi necessitano di soluzioni su più livelli. In veste di Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, l'UNICEF gode dell'**autorità** per varare con i governi provvedimenti a lungo termine a favore dell'infanzia e fare in modo che gli Stati proseguano il lavoro incominciato dai donatori.

Rilevare dati non è una delle operazioni più spettacolari, eppure è fondamentale farlo. Grazie alle informazioni raccolte nel corso degli anni, l'UNICEF dispone della competenza necessaria per aiutare quotidianamente i bambini in modo efficace, economico e durevole. Una **competenza** alla quale attingono numerosissime organizzazioni umanitarie.

Ogni donazione è preziosa perché a essa è legata la speranza in un futuro migliore. L'UNICEF ne è consapevole e, grazie ai suoi oltre settant'anni di **esperienza**, è in grado di gestire oculatamente i fondi che gli sono messi a disposizione. Con una donazione, finanziate servizi affermati ed efficaci a favore dell'infanzia nel bisogno.

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Pfingstweidstrasse 10 | CH-8005 Zurigo

info@unicef.ch | www.unicef.ch

Fax +41 (0)44 317 22 77

Conto postale 80-7211-9



unicef  per ogni bambino